

# Idra

La guida di Idra è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Claudio Paoloni e Sergio Servadio



L'isola di 52 kmq é brulla e montuosa, la cima piú alta raggiunge, il Profitis Ilias sfiora i 600 metri di quota. Le pianure sono quasi assenti, come i terreni coltivabili.

Paoloni settembre 2012 : Dista da Atene 1ora e mezzo con l'aliscafo Seaways in partenza dal molo n. 8 del Pireo.

## Dov'è?

Situata in fondo al Golfo Saronico, é la piú centrale delle isole argosaroniche. Si raggiunge dalle coste dell'Argolide, porto di Ermioni, in 40 minuti, da Arkadia Peloponneso in un'ora e 1/4 e dal porto di Zea Marina (due chilometri dal Pireo) con un frequente servizio navi e aliscafi (poco piú di un'ora con questi ultimi, il doppio con le navi di linea).

Orari: [www.gtp.gr](http://www.gtp.gr)

## Claudio Paoloni, settembre 2006

Si raggiunge in taxi boat da Metochi o col delfino e/o con il traghetto da Ermioni.

## Piacerà a.. , non piacerà a.. (commento sintetico)

Idra (nella foto di Sergio) é prevalentemente interessata dal turista mordi e fuggi in visita alla Grecia classica. Arrivano dalle coste dell'Argolide in mattinata e se ne va in serata. Il turismo stanziale é prevalentemente greco. Nell'isola hanno stabilito la seconda casa molti ricchi ateniesi.

Viene considerata la Portofino o la Capri della Grecia. Affascinante, tranquilla di giorno, vivace di notte, senza spiagge entusiasmanti, con la possibilità di piacevoli escursioni,

viene visitata soprattutto per le abitazioni del suo capoluogo in perenne competizione fra di loro. Qui c'è la villa Kaiotikis, là la casa di Tiziakis, ma la vera novità può essere l'abitazione di Semproniakis, arredata da uno dei più grandi architetti del mondo. E così la gente gira per il capoluogo soffermandosi davanti alle case e sognando.

## Ambiente

Si chiama "acqua" (Idra), ma di acqua non ce n'è. Si pensa che la contraddizione fra il nome e la situazione reale sia dovuta ad un cambiamento climatico avvenuto in epoca sconosciuta, ma non troppo remota. Di conseguenza la vegetazione è praticamente assente, se si esclude qualche eccezionale pinetina nascosta fra i monti e le spruzzatine di verde intorno alle belle case del capoluogo.

I mezzi di trasporto terrestri sono stati aboliti. Il divieto assoluto di circolazione viene rispettato senza difficoltà alcuna, vista la quasi totale assenza di strade. Solo qualche irto e timido sterrato che si arrampica sulla montagna può far sognare l'automobilista incallito. Anche il cemento pare non avere futuro in quest'isola. L'asprezza del terreno rende difficile edificare e così la maggior parte delle nuove abitazioni sono sorte sulle rovine di quelle vecchie.

Il clima sembra particolarmente salutare, secco e interessato da benefici campi magnetici come quelli di Tenerife, curativi per chi soffre del mal d'ossa.

C'è poco altro da aggiungere, l'isola ambientalmente è intatta, l'unico pericolo è costituito dalla massa di natanti e imbarcazioni che vanno e vengono.

### Claudio Paoloni, settembre 2006

E' l'isola dove ha vissuto a lungo e dove ancora possiede casa Leonard Cohen. Credo che la cosa che si debba subito dire per presentarla, perché questa è la sua caratteristica principale ed uno dei motivi del suo fascino e della sua "fortuna", è che ad Hydra (udite, udite) hanno unitariamente deciso di fare a meno dei motori, per lo meno a terra, e dunque niente macchine, niente motorini (che goduria per chi viene da Spetzes); tutti i movimenti di gente o merci avviene a dorso d'asino. Il risultato finale è che, ci si creda o meno, qui anche le televisioni sono meno infestanti. E chiaro che, non esistendo il paradiso, almeno in questa terra, il numero delle imbarcazioni che procedono lungo la costa nord è notevole con qualche rumore in più sulle spiagge ed onde anomale soprattutto sugli scogli.

## Cultura



## IDRA

La vita dell'isola ruota completamente intorno all'unico centro abitato, il capoluogo. Qualche minimo raggruppamento di case in altre località non può essere considerato "centro abitato" e tantomeno paese. In realtà si ha l'impressione che il resto interessi poco, sia ai visitatori abituali che a quelli stanziali.

Le affascinanti di Idra scendono dalla montagna ad anfiteatro. Le grigie "arkontika", insieme alle altre case bianche imprimono una caratteristica esclusiva, un marchio d'origine indelebile. L'atmosfera assume tonalità cromatiche particolari, fondendo insieme i grigi, i bianchi, i rossi diversi dei tetti, nello sfondo blu del mare e nei colori arsi della roccia brulla.

Alcune delle case appartenute a personaggi famosi si possono visitare. Nell'arkontica Tomabzis è ospitata la Scuola delle belle arti, ma forse le più impressionanti sono le due case dei fratelli dei fratelli Tsamados nell'attuale Scuola della marina mercantile. Aperte al

pubblico anche le case dei due fratelli Kounturiotis. Colpisce l'arredamento raffinato, in stile ottocentesco (francese o orientale), i quadri, le sculture, le porcellane e soprattutto i canapè, uno specie di marchio d'origine . Si ha un'idea della ricchezza accumulata e dell'importanza dell'isola nei tempi passatista non perdere la farmacia di Rafalias , posta in un bel palazzo neoclassico, conserva l'arredamento originario.

Interessante addentrarsi nel quartiere più vecchio della città, Kala Pigadia, dove il grigio sparisce dalle case per lasciar posto al bianco della calce. Oltre alle caratteristiche taverne, s'incontrano negozi di antiquariato e le botteghe d'arte (spennaturisti).

E veniamo alle chiese. E' difficile stabilire il numero preciso. I conventi sono sei, ma chiese e chiesette sparse in tutta l'isola sono molte. C'è chi dice siano 150 chi ancora di più. Una buona parte delle chiese più vecchie dell'isola, sopravvissute grazie all'assenza di terremoti e di distruzioni umane di una certa consistenza, è stata costruita dai rifugiati ortodossi che si ritiravano nell'isola per sfuggire alle persecuzioni dei turchi tra il 1650 e il 1800. La chiesa più famosa, nel cuore della città, è quella "della dormizione della Vergine" costruita nel 1648 con un bellissimo chiostro interno. Da visitare anche il Monastero di Ag. Fotini immerso in una delle poche pinete dell'isola. Da non trascurare la visita all'interno del Monastero dell'Assunzione nel porto, dentro si trovano ex voto e donazioni, fra cui uno stupendo lampadario "Luigi XVI" laminato in oro.

Da citare infine la storia che si racconta sulla chiesa di Ag. Kyprianos, voluta da un capitano, per ringraziare il Santo, al quale si era rivolto mentre la nave stava per affondare in mezzo ad una tempesta. Il voto fu mantenuto e nella costruzione della chiesa il vino sostituì l'acqua nella preparazione della malta.

### **Claudio Paoloni, settembre 2006**

Da visitare il museo ecclesiastico, annesso alla chiesa più importante di Hydra detta "il monastero", sul fronte del porto, è interessante ed in ogni caso vale la pena di visitare almeno il chiostro. Imperdibile è invece la storica dimora di Lazaros Kontourioti un uomo politico attivo negli anni della guerra di indipendenza greca. Un viaggio nella cultura bizantina con frequenti contaminazioni di arte, artigianato ed oggetti di arredamento soprattutto italiano o inglese.



Chora



Chora porto



Kamini



Padre e Figlio

## Storia



Fino al 1600 le notizie sull'isola scarseggiano o sono incerte. Sembra che questo scoglio non abbia interessato a nessuno, anche se scavi archeologici hanno portato alla luce l'esistenza di un'antica città d'epoca micenea. Limitate le tracce del passato romano, non ce ne sono dei veneziani. Si sa che approdò una colonia di soldati albanesi in fuga e vi si rifugiarono molti greci ortodossi ai tempi della dominazione musulmana.

I turchi saccheggiarono l'isola nel 1645 resero schiavi i signori Ghionis e Kriezis, deportandoli a Creta per lavorare nei cantieri navali. Pare che al ritorno nell'isola, i due costruirono la prima imbarcazione, dando inizio all'attività che tanto lustro ha data all'isola. Anche ai turchi Idra interessava poco. Brulla, poco adatta all'agricoltura veniva considerata economicamente poco sfruttabile. Per questo motivo fu riconosciuta una certa autonomia di commerciare con chiunque (anche perché i capitani idrioti, in buona parte pirati lo avrebbero fatto comunque). I cantieri navali dell'isola si svilupparono insieme ai commerci marittimi. La grande ricchezza dell'isola deriva anche dal coraggio piratesco dei suoi capitani, pronti a violare il blocco, imposto dalle fregate britanniche, ai traffici napoleonici, . Nel periodo di massimo splendore (intorno al 1800) il capoluogo contava 12.000 abitanti.

I ricchi commercianti idrioti costituirono, insieme agli spetsioti e agli abitanti di Psara, il fulcro della flotta greca da guerra che combatté per l'indipendenza. Il valore e le imprese dei capitani idrioti impressionarono gli ammiragli turchi al punto tale da soprannominare Idra: "la piccola Inghilterra".

L'isola entrò a far parte dello stato greco fin dal 1821.

Purtroppo la guerra costituì una sciagura economica per Idra. I traffici subirono una lunga interruzione e, gran parte delle navi impiegate in guerra risultarono inutilizzabili per il commercio marittimo. Iniziò così una lunga fase di decadenza e molti isolani dovettero emigrare all'estero.

Oggi i circa 3000 abitanti vivono esclusivamente di turismo.

## Archeologia



Gli scavi archeologici condotti nell'isola hanno portato alla luce alcuni vasi micenei, alcuni dei quali esposti nel Museo della Marina di Idra, del quale consigliamo la visita, soprattutto per l'esposizione dei mobili d'epoca.

## Feste



Nel periodo pasquale è diventata famosa la processione dei ceri che rimangono accesi fino alla resurrezione del Cristo. Le celebrazioni terminano con il rogo di Giuda.

La festa più grande è quella del 23 giugno. Viene rievocata la figura del più celebre dei capitani idrioti Andrea Miaulis.

## Servizi



Servizio di taxi - boat per tutte le calette balneabili. Medico e dentista nel capoluogo.



## Acquisti

Nei piccoli negozi di Idra si trovano prodotti raffinati e cari. Rinomate le boutique di gran moda gestite da stilisti ateniesi per i ricchi acquirenti (che non mancano). L'artigianato cantieristico ha cercato di riciclarsi in quello del mobile, imitando i pezzi custoditi nelle arkontika, ma pare che il risultato non sia molto apprezzato. Buone le pasticcerie, in particolare modo, un amico, che ha visitato l'isola qualche tempo fa, raccomanda quella di Loulaki, nei pressi dell'Hotel Amaryllis.



## Dove si dorme

Claudio Paoloni settembre 2012 : **Pension Achilleas**, tel. 22980 52050 fax 53227 cell. 6977353103 50 € per la doppia [www.achilleas-hydra.com](http://www.achilleas-hydra.com)

Il proprietario gestisce la omonima e panoramica piteria alla fine del ramo sinistro del porto.

Lì vicino **Spalieri's** offre camere ben curate e tanta simpatia. 40 € per la doppia, 45 € con il breakfast, ma si può anche prepararlo per conto proprio. L'attrezzatura è perfetta.

Più elegante e più cara la **Pension Erofilii** 55 € per la doppia senza breakfast, e 90 € per un appartamento con grande terrazza. In comune una bella ed ombrosa corte. Tel. 22980 54049, 54098 cell. 6977688487 <http://www.pensionerofili.gr/>

E' doverosa una premessa. Non è facile trovare alloggio nell'isola, conviene prenotare. Ed è anche difficile trovare posti liberi nei migliori alloggi. Per questo motivo forniremo un elenco di alberghi.

### Claudio Paoloni, settembre 2006

Due ottimi indirizzi nella stessa area (a pochi minuti dal porto verso il fondo del paese) ed allo stesso prezzo, 40 euro in bassa stagione: **Pensione Antonios** 22980

52050 [www.hotelantonios-hydra.com](http://www.hotelantonios-hydra.com) e **Pension Erofilii** 22980

54049 [www.pensionerofili.gr](http://www.pensionerofili.gr)amente la classica rottura di piatti o bicchieri.

### Sergio Servadio 2002



Sergio si è trovato bene e consiglia **HOTEL DINA**, 71, Stavrou Tsipi, tel 22980/5224/053148, buona qualità/prezzo.

La soluzione migliore, ma anche la più costosa, escluse le "arkontika" in affitto, è l'Orlof, tel. 22980/52564, 21 letti, in un delizioso complesso ricavato da una vecchia dimora patrizia con arredamento in stile. Attenti al prezzo (almeno 130 euro a notte).

Di categoria B: Mistral, tel. 2298 052509, Sindra, tel.22980/53401, (una dozzina di camere). Più

ricettivi e della stessa categoria Ydrousa, tel. 2298 052217 e Miramare, tel. 22980/52300. (circa 70-80 euro).

Di categoria C: **AMARYLLUS** tel. 22980/52249, Angelica, tel. 22980/53202, **DELPHINI** tel.22980/52082 e Lito tel.22980/53385. Pension Bouayia tel. 22980/52869



Foto di Sergio Servadio

## Dove si mangia



Ecco alcuni indirizzi rimediati tramite il tam tam e conoscenze greche: a Kaminia, piuttosto caro (prezzi italiani) e pretenzioso, ma raffinato: **Kondylenia** (pesce fresco). Taverne classiche, a buon prezzo da **Lulu, Ta Tria Adelfia** e **Geitoniko** in città (una vale l'altra). Si mangia agnello e moussaka.

Claudio Paoloni settembre 2012: ametà strada tra Spalieri's ed Achilleas la taverna **Ghitonikon** (il vicinato) di Cristina e Manolis una gestione familiare veramente calorosa in una terrazza accogliente, buon cibo a prezzi più che onesti. Lì vicino c'è un ristorante italiano alquanto caro, ma non testato. **H Xeri Elia** (Dokos) nella piazzetta lì accanto, lavora con i gruppi ed è sempre affollato. Del cibo non so dire, ma c'è spesso musica dal vivo e molto "ambiente" soprattutto la notte e non è infrequente che qualcuno/a si scateni in un vouzouki che include certamente la rottura di piatti e bicchieri. Buono il **ristorante della spiaggia di Plakes**

### Claudio Paoloni , settembre 2006

Nella stessa strada della Pensione Antonios c'è la **taverna Christina e Manolis**, una gestione familiare veramente calorosa in una terrazza accogliente, buon cibo a prezzi più che onesti. Esattamente lo stesso discorso vale per la taverna **O Barba Dimas**, sempre in zona, che invece apparecchia i suoi tavoli direttamente sulla strada. A dieci secondi di strada dall'uno e dall'altro la taverna Dokos ha molti tavoli visto che lavora con i gruppi. Del cibo non so dire, ma c'è spesso musica dal vivo e molto "ambiente" soprattutto la notte e non è infrequente che qualcuno/a si scateni in un vouzouki che include cert

## Escursioni



La passeggiata meno faticosa sale lungo la costa. Abbastanza tosta la salita al Profitis Ilias, da iniziare di mattina presto muniti d'acqua e berretto (circa tre ore). Dalla cima grande panorama. Nella parte sud occidentale, per gli amanti del trekking consigliamo di raggiungere Kamini (dimora degli ex pescatori di spugne), proseguire per Vlychos e risalire per la parte più verdeggiante dell'isola per finire a Episkopi (circa 4 ore con sosta bagno). Occorrono tre ore per raggiungere la estrema punta nord dell'isola dove sorge il Monastero di Zouvas.



Nella foto di Sergio Servadio: Molos



Cala vicina foto Servadio

## Spiagge



Nei dintorni di Idra ci si tuffa in mare dagli scogli che qui chiamano spiagge. Poi c'è il servizio barche verso altri scogli o piccole cale alcune delle quali sabbiose, ma tutte di scarso interesse. Da lasciar perdere **Mandraki** troppo affollata e interessata da "banane" e altri giochi acquatici idioti.

E' vero che Hydra ha poche spiagge e quelle poche sono difficili da raggiungere a piedi perchè lontane, ma questo è uno dei motivi del fascino che l'isola mantiene intatto: niente affollamento dei forzati dell'abbronzatura ed invece camminatori, inguaribili romantici, esteti e quegli oziosi che gli basta un bar con terrazza o magari solo un libro ed una panchina e che passano il tempo a guardare il caricamento dei muli sulle banchine del porto o il movimento di apertura e chiusura delle vele antisole sui bar del lungomare. Durante l'alta stagione partono barche per le lontane **Visti** ed **Aghios Nikolaos** e per la lontanissima **Limnioniza**, in stagione morta ci si deve accontentare delle piccole spiagge sassose o degli scogli che si incontrano lungo la bellissima passeggiata che porta a fino a Vlichos (mezz'ora). Ma in compenso la lontanissima (via mare) Limnioniza diventa abbordabile con una camminata di un'ora e mezza abbastanza impegnativa. Ci si allontana dal centro del paese tenendo la sinistra fino a raggiungere il campo sportivo, lo si costeggia e si supera la chiesa adiacente fino a scorgere delle scalinate. Le si percorrono fin dove muoiono in un sentiero sassoso ed alquanto ripido. Quando al culmine della salita si raggiunge una strada sterrata, si lascia sulla destra il primo monastero che si è avvistato e si puntano gli altri due continuando a sinistra sullo sterrato. Raggiunto un gruppo di case, ai piedi del terzo monastero (Agh. Nikolaos), (come segno di riconoscimento anche uno strano cerchio di cemento forse per la battitura di cereali!??), si abbandona la strada e si scende costeggiando le case per un ripido sentiero. Il paesaggio intanto è completamente cambiato, perchè se il versante nord è decisamente glabro, il suo opposto è coperto da una verdeggiante cascata di pini. Dopo mezzora di discesa si raggiunge la bella cala sassosa abbellita dalla presenza di un isolotto giusto nel mezzo della baia a 100 metri dalla spiaggia. In alta stagione la spiaggia è attrezzata. In bassa l'attrezzatura è ancora sul posto, ma non è gestita e quindi accessibile gratuitamente.

## Intrattenimenti serali



"Disco Heaven " in cima alla collina é il locale preferito dai giovani, si balla fino alle tre del mattino senza disturbare la città che dorme.

## Da non perdere

Qualche escursione a piedi, la visita alle case vecchie e il Museo della Marina.